

Per la stagione 2008/2009 si conferma la convenzione tra ACTI Teatri Indipendenti e l'Associazione ArTeMuDa, che prevede il diritto alla riduzione sul costo dei biglietti e dei carnet per i tesserati 2009.

IL TEATRO DI RIVOLI 08/09

Gli spettacoli

Sabato 24 gennaio 2009

INAUGURAZIONE DE IL TEATRO DI RIVOLI

(ingresso riservato ad inviti e possessori di abbonamenti e carnet)

LA VARIANTE DI LÜNEBURG

fabula in musica

dal romanzo di Paolo Maurensig

adattamento teatrale e testi delle canzoni Paolo Maurensig

musiche originali e direzione Valter Sivilotti

con **Milva** e Walter Mramor

al pianoforte M° Valter Sivilotti

soprano solista Franca Drioli

ai sassofoni Marco Albonetti

CORALE POLIFONICA "IL CASTELLO" DI RIVOLI – DIRETTORE GIANNI PADOVAN

elettronica e pianoforte dal vivo

A.ARTISTI ASSOCIATI

La variante di Lüneburg è stato pubblicato nel 1993 da Paolo Maurensig ed è subito divenuto best seller internazionale, grazie ad un *climax* da libro giallo e alla profondità della riflessione su uno dei periodi più bui della storia dell'umanità, il nazismo.

Grazie ad un affascinante progetto di a.ArtistiAssociati, il romanzo approda al palcoscenico nella versione di "fabula in musica", firmata dallo stesso Maurensig. Anima di questo progetto, la sensibilissima interpretazione di Milva, appassionata e toccante. Insieme a lei attore, cantanti, coro e musicisti.

Il testo è fondato su un lungo *flash back*: Hans si assume la responsabilità dell'apparente suicidio di un grande esperto di scacchi, il signor Frisch. Si scoprirà che anche Hans è un campione di scacchi ed è stato allievo del misterioso Tabori "un uomo che ha giocato all'inferno". L'inferno di Tabori, di famiglia ebrea, è stato quello del lager. Un ulteriore e personale inferno era stata poi la durissima, cinica partita a scacchi in cui aveva dovuto affrontare l'ufficiale nazista Frisch: la posta in gioco allora non erano le semplici pedine sulla scacchiera ma le vite vere e innocenti di tanti internati, per la cui salvezza Tabori si batte indefessamente in una guerra infinita e tesissima.

Milva, recentemente proclamata "Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana", figura di spicco nel panorama artistico internazionale, inaugura Il Teatro di Rivoli.

acti
TEATRI INDIPENDENTI

Martedì 3 febbraio 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

Shakespeare / VENERE E ADONE

uno spettacolo di Valter Malosti

in scena Valter Malosti e Daniele Trastu

coreografie Michela Lucenti

suono GUP

scene Paolo Baroni

luci Francesco Dell'Elba

costumi Marzia Paparini

traduzione e ricerca musicale Valter Malosti

TEATRO DI DIONISO / FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

RESIDENZA MULTIDISCIPLINARE DI ASTI

CON IL SOSTEGNO DEL SISTEMA TEATRO TORINO

Una dea innamorata e pazza di desiderio e un giovane uomo bellissimo, che le sfugge, finendo ucciso tra le zanne di un cinghiale, sono i protagonisti di "Venere e Adone", poemetto erotico-pastorale che William Shakespeare scrisse nel 1593. Non solo fu la prima opera di Shakespeare ad essere stampata, ma fu anche quello che oggi si definirebbe un successo editoriale: apprezzatissimo fra gentiluomini e cortigiani, in breve divenne una sorta di vademecum dell'amatore, ugualmente popolare nella biblioteca, nel boudoir e nel bordello. Dopo un Macbeth traboccante di invenzioni registiche, Valter Malosti torna a Shakespeare portando in scena un concentrato di arguzia, comicità farsesca e sensualità. Venere è una dea/macchina, una macchina barocca che tritura suoni e sputa parole. Una macchina di baci, una macchina schizofrenica di travestimento, una macchina di morte per l'oggetto del suo amore, Adone. Il gioco delle identità ci fa entrare in una sorta di labirinto di specchi, una progressiva promiscuità delle identità, in cui la dea/macchina/attore sarà anche Narratore e voce di Adone, e al fondo dell'artificio potrà svelare e denudare la propria umanità. Shakespeare scrisse su commissione, durante la peste del 1593, per il suo giovanissimo patrono, l'efebico diciannovenne conte di Southampton, di cui è stato ritrovato recentemente un ritratto in abiti femminili. Il poemetto è un vertiginoso punto di partenza per una ricerca sulle variazioni, le declinazioni e le auto-contraddizioni del tema "amore".

Mercoledì 11 febbraio 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

EDIPO A COLONO

assolo per Roberto Herlitzka

scritto e diretto da Ruggero Cappuccio

progetto scenico Mimmo Paladino

burattini Ciro Damiano

realizzazione scene Mariangela Caggiani

elementi di scena Alessandra Ricci

costumi Carlo Poggioli

luci Michele Vittoriano

fonica Carmine Acconcia

allestimento musicale Carlo Martinelli

aiuto regia Claudio Di Palma

TEATRO SEGRETO

acti
TEATRI INDIPENDENTI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI - Via della Basilica,3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org

Edipo a Colono di Sofocle è forse il più alto paradigma poetico del dolore, da esso affiorano le radici di tutta l'espressività dell'angoscia cui ha dato vita l'arte occidentale. Il testo rievoca il mito attraverso una lingua italiana antichissima e moderna, erosa al suo interno da siciliano e napoletano. La storia di Edipo vive di una vitalità ferina, in cui il mondo basso, materiale e corporeo costituisce l'essenza stessa della necessità poetica. Nella partitura per Roberto Herlitzka, Edipo è uomo di questo tempo, assediato dai fantasmi che lo perseguitano e che egli stesso ama evocare. L'uccisione di un padre, l'incesto, la perdita del potere, l'accecamento volontario, raccontano i drammi persistenti dell'umano attraverso la mutevolezza dei secoli. Laio, Giocasta, Antigone, Ismene, Eteocle, Polinice, Creonte, sono le apparizioni inquietanti di Edipo e di ogni uomo, sono i nodi irrisolvibili che determinano la necessità del ripetere il dolore per rivivere la sfida al più alto dei misteri delle culture ellenistiche e moderne: se stessi. Herlitzka, uno degli interpreti italiani più conosciuti e raffinati, insignito dei maggiori premi tra cui il recentissimo Olimpico del Teatro - proprio per l' "Edipo" - e il David di Donatello, ha lavorato con tutti i più grandi registi del cinema e del teatro, da Costa a Proietti, da Squarzina a Ronconi, da Bellocchio alla Wertmuller.

Martedì 17 febbraio 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

SYNAGOSYTY

di Gabriele Vacis e Aram Kian

con Aram Kian e Francesca Porrini

scenofonia Roberto Tarasco

scene e costumi Lucio Diana

regia di Gabriele Vacis

A.T.A. TEATRO REGIONALE ALESSANDRINO - FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Lo spettacolo trova le proprie radici nel teatro di narrazione di Laboratorio Teatro Settimo muovendosi però in una dimensione che, pur mantenendone l'epica, ne sviluppa gli aspetti corali. *SynagoSyty* racconta la convivenza tra identità culturali che spesso si contrappongono, è la storia dei nuovi italiani, quelli che hanno genitori stranieri.

Gabriele Vacis intreccia il teatro di narrazione con la memoria dei nostri tempi; lo spettacolo, scritto a quattro mani con il protagonista della pièce, approfondisce un'analisi della storia contemporanea che abbandona i confini del nostro paese per spingersi agli estremi confini del mondo, in un tempo in cui le barriere politiche e religiose cadono, senza riuscire ad annullare il pregiudizio.

Il padre di Aram, il protagonista di *SynagoSyty*, è iraniano. *SynagoSyty* è la periferia di una grande città del nord in cui il padre di Aram è stato catapultato e in cui Aram è nato.

Aram Kian è coautore di questo spettacolo che racconta l'infanzia e la giovinezza dei "nuovi italiani", sempre in bilico tra incanto, ironia e tragedia. Aram è uno Zanni padano-orientale che racconta le sue sventure con irresistibile comicità, sempre con lucida ironia, qualche volta con legittima rabbia. La sua particolare condizione di uomo senza identità è un problema di bruciante attualità, un problema che riguarda tutti e che Gabriele Vacis propone attraverso una scrittura deliberatamente "leggera".

acti
TEATRI INDIPENDENTI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI - Via della Basilica,3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org

Mercoledì 25 febbraio 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

PENSACI, GIACOMINO!

di Luigi Pirandello

regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

con Enzo Vetrano, Giuliano Brunazzi, Ester Cucinotti, Eleonora Giua, Giovanni Moschella, Francesco Pennacchia, Antonio Lo Presti, Stefano Randisi, Margherita Smedile

luci di Maurizio Viani

TEATRO STABILE DI SARDEGNA / DIABLOGUES

“Un lavoro audacissimo”, così Pirandello descrive questa commedia. Audacissimo è infatti l'intreccio che fin dalla stesura nel 1910 dell'omonima novella da cui il testo teatrale prende spunto crea scalpore: Agostino Toti, vecchio professore di liceo, si vendica contro il governo che lo ha costretto a una vita solitaria a causa di uno stipendio da fame, sposando una ragazzina giovanissima che beneficerà a vita della pensione che lo Stato sarà costretto a versarle in quanto sua vedova. Lillina, messa incinta da Giacomino Delisi, suo ex alunno, e adesso cacciata di casa dai genitori, gli offre la possibilità di realizzare il suo piano. Permette alla giovane moglie e al suo amante di incontrarsi nella sua casa, fa da nonno al bimbo e trova anche un posto in banca a Giacomino, beandosi della felicità conquistata con questa inattesa famiglia e ostentando indifferenza per le reazioni della gente di fronte a questo inaccettabile *menage à trois*.

Commedia morale, umoristica ma anche grottesca, con un personaggio che affronta l'ipocrisia del mondo senza la maschera di un ruolo sociale, quello di marito, perché di questo ruolo si libera subito, dichiarando di non volerlo essere. Questa famiglia aperta, trasgressiva, vissuta come un'offesa da tutta la comunità civile, acquista nella mente del professore una valenza etica che va protetta e difesa con tutte le forze. Attraverso questo testo comico e irriverente la nostra attenzione si focalizza sulla famiglia e sugli squilibri che possono esplodere al suo interno.

Venerdì 6 marzo 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

FABBRICA

di e con ASCANIO CELESTINI

FABBRICA srl

“Cara madre vi scrivo questa lettera che è l'ultima lettera che vi scrivo. Ve n'ho scritta una al giorno per tanti anni... Solo una volta non vi scrissi, cara madre... ché avevo avuto la disgrazia e non ho scritto. Mi diceste prima o poi me la scrivi questa lettera? ... E mo', adesso ve la scrivo la lettera che manca...”

Cara madre il 16 di marzo di quel '49 è il primo giorno che entro in fabbrica...”

Così inizia il racconto. L'operaio-narratore ha scritto alla madre una lettera al giorno per più di cinquant'anni e ne ha saltata soltanto una. È la lettera del giorno della sua disgrazia, la disgrazia che l'ha lasciato segnato nel corpo, una menomazione, ma è anche il lasciapassare per la fabbrica, la causa che l'ha fatto lavorare per tanti anni. L'invenzione del racconto teatrale presuppone infatti che solo quelli che subiscono una disgrazia possono lavorare in fabbrica. Con la scrittura di questa lettera ricostruisce il ponte della memoria. Mette a posto l'ultimo tassello, ma è il tassello più importante, quello che restituisce senso all'intero percorso della sua vita di operaio e di persona. Il momento nel quale accede alla fabbrica, entra in uno spazio fisico e mentale separato dal resto della città. La fabbrica è un mondo a parte e ci vuole una lingua diversa per poterlo raccontare. Qualcosa che è scritto in una memoria che deve essere ancora elaborata, ma che rischia di perdersi prima di arrivare ad un'elaborazione completa. Ascanio Celestini, una delle più importanti e originali voci del teatro civile italiano, ripropone un grande successo, trasmesso nel 2004 dalla Rai.

acti
TEATRI INDIPENDENTI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI - Via della Basilica,3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org

Sabato 28 marzo 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

HAPPY FAMILY

uno spettacolo di Alessandro Genovesi

con Gabriele Calindri, Linda Gennari, Elisa Langone, Martina Galletta, Roberta Rovelli, Corinna Agustoni, Olga Rossi, Massimiliano Speziani, Alessandro Genovesi, Jean-Christophe Potvin

luci di Rocco Colaianna

suono di Jean-Christophe Potvin

TEATRIDITHALIA in collaborazione con la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi

Due famiglie incrociano i propri destini a causa dei figli quindicenni caparbiamente decisi a sposarsi. Un banale incidente stradale catapultava il protagonista-narratore, Ezio, al centro di questo microcosmo, nel quale i genitori possono essere saggi, ma anche più sballati dei figli, le madri nevrotiche e coraggiose, le nonne inevitabilmente svampite, le figlie bellissime e i cani cocciuti e innamorati. In poche parole, due famiglie di oggi, che sfuggono alle catalogazioni e alle etichette, in evoluzione continua, in equilibrio precario, vive, felici e confuse. Ezio ha trentuno anni, sostiene di non avere grossi problemi (ma soffre di mal di schiena e di crisi di panico), è ricco (perché ha ereditato dal padre il brevetto della pallina per lavatrice), è stato mollato dalla fidanzata. «Il momento era arrivato. L'incidente aveva rotto qualcosa e non parlo solo di alcune mie ossa... da quel momento in poi non ho mai più avuto voglia di stare da solo, di mangiare da solo, di vivere da solo».

Happy Family è «una confessione camuffata, un diario mascherato, una commedia che parla della paura di diventare grandi».

Lo spettacolo può vantare un «bellissimo cast», dieci attori «tra cui vanno ricordati l'inventiva di Massimiliano Speziani, la nonna con l'Alzheimer di Corinna Agustoni, la vena assorta di Gabriele Calindri, e il cane che pensa in francese di Jean-Christophe Potvin».

Alessandro Genovesi, anche in scena, ha vinto con *Happy Family* il riconoscimento speciale della giuria al Premio Riccione Teatro del 2005.

Giovedì 2 aprile 2009

IL TEATRO DI RIVOLI

LA NOTTE DELLE LUCCIOLE

di Roberto Andò

tratto da Leonardo Sciascia

con Marco Baliani

e Coco Leonardi

scene e costumi Gianni Carluccio

musiche Marco Betta

drammaturgia e regia Roberto Andò

NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo

“Ho pensato che riportare in teatro le parole di Leonardo Sciascia, oggi, avesse un senso. Avesse una ragione, poetica e politica. Nella veglia le sue parole e quelle di Pasolini trovano un loro, credo non arbitrario, congiungimento. Un congiungimento in cui entrambi adempiono al destino di rappresentare, nella scrittura, nell'essere testimoni del proprio tempo, “una razza che fa della propria mitezza un'arma che non perdona”. Entrambi, pronti, con la penna, come fosse una spada, all'azione, per provocare con la scrittura effetti concreti, per disarmare il potere. Ripercorrendo le loro esistenze esemplari, esemplarmente donate a quel mandato che li ha resi profeti di quella speciale dimensione civile che raramente ha trovato in Italia estimatori, ho immaginato, in una notte di veglia, Sciascia dialogare, a distanza, con Pasolini. Fraternalmente, disperatamente. Sulla morte, contro la morte. La sua, quella di Moro. Quella

acti
TEATRI INDIPENDENTI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI - Via della Basilica,3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org

delle lucciole. Spesso si parla di Sciascia come di un illuminista. Io credo che sia sempre stato attratto dai misteri insondabili dell'esistenza e per questo non concedesse alibi alla ragione. Ho immaginato e composto questo testo per un grande attore, Marco Baliani." *Roberto Andò*

Marco Baliani nel 1989 con lo spettacolo *Kohlhaas* è stato uno dei pionieri del teatro di narrazione, di cui è tutt'oggi uno dei massimi esponenti insieme a Marco Paolini ed Ascanio Celestini. Molto conosciuto dal grande pubblico il suo monologo *Corpo di Stato* sull'omicidio di Aldo Moro.

Informazioni

IL TEATRO DI RIVOLI

Il Teatro è annesso all'ITIS Natta e si trova in Via XX Settembre 14 (ex Via Vernante) - perpendicolare di Corso Einaudi all'altezza della rotonda in corrispondenza della sede dei Vigili del Fuoco.

In macchina: dalle uscite della tangenziale "Corso IV Novembre" o "Corso Allamano" imboccare Corso Einaudi e poi svoltare a sinistra alla rotonda; giungendo da Torino lungo Corso Francia, svoltare a sinistra all'altezza del cimitero in Corso Einaudi e poi a destra. Parcheggio in prossimità del Teatro.

INFO ABBONAMENTI E BIGLIETTI

ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI <i>Intero € 90.00</i> <i>Ridotto € 80.00</i>	CARNET 4 SPETTACOLI <i>Intero € 50.00</i> <i>Ridotto € 40.00</i>	BIGLIETTI <i>Intero € 15.00</i> <i>Ridotto € 12.00</i> <i>Under 18 € 5.00</i>
--	---	---

ACQUISTO CARNET

Si possono acquistare dei carnet predefiniti presso la Casa del Conte Verde (Via Piol, 8 – Rivoli), comprendenti i biglietti per gli spettacoli:

Mercoledì 11 febbraio / EDIPO A COLONO

Martedì 17 febbraio / SYNAGOSYTY

Venerdì 6 marzo / FABBRICA

Sabato 28 marzo / HAPPY FAMILY

ORARI DI VENDITA: dal Martedì al Venerdì / ore 15-19

il Sabato e la Domenica / ore 10-13 e 15-19

I possessori di abbonamenti e carnet saranno invitati all'INAUGURAZIONE DE IL TEATRO DI RIVOLI IL 24 GENNAIO CON MILVA NE "LA VARIANTE DI LUNEBURG".

Per acquistare carnet composti da altri titoli a scelta tra quelli della stagione, rivolgersi direttamente ad ACTI Teatri Indipendenti.

acti
TEATRI INDIPENDENTI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI - Via della Basilica,3 - 10122 Torino
Tel 011.5217099 - Fax 011.4362208 - info@teatriindipendenti.org

PREVENDITE BIGLIETTI

Si possono acquistare i biglietti per i singoli spettacoli in prevendita:

PRESSO LA CASA DEL CONTE VERDE / Via F.lli Piol, 8 / Rivoli – tel 011/9563020

dal Martedì al Venerdì / ore 15-19

il Sabato e la Domenica / ore 10-13 e 15-19

PRESSO LA BIBLIOTECA / tel 011/9503947

il Mercoledì e il Venerdì / ore 14.30-18.30

PRESSO ACTI TEATRI INDIPENDENTI / Via Basilica, 3 / Torino - tel 011/5217099

su appuntamento

SUL SITO WWW.LOCALTICKET.IT al prezzo speciale di 12 Euro prevendita compresa (consultare le condizioni di vendita sul sito).

I restanti biglietti saranno messi in vendita presso la cassa del teatro a partire dalle ore 20 nei relativi giorni di spettacolo.

RIDUZIONI

Gli aventi diritto devono essere muniti, al momento dell'acquisto, dei documenti che attestino l'appartenenza ad una delle categorie di riduzione.

La riduzione generica sul prezzo dei singoli **biglietti** è prevista per gli ultrasessantenni, per i ragazzi dai 19 ai 25 anni, per i tesserati ARCI/ARTEMUDA, per i possessori della Carta Abbonamento Musei in corso e per gli abbonati alla stagione 2008/2009 del Teatro Stabile di Torino.

La riduzione a 5.00 € verrà estesa a tutti i possessori della Carta dello Studente *Io Studio*, promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comitato nazionale per l'Italia dell'Unesco e dall'Agis.

Su **abbonamenti e carnet** la riduzione è valevole, oltre che per le categorie sopra elencate, anche per i residenti nei Comuni del Patto Territoriale del Nord Ovest (Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria, Villarbasse).

NOVITA' – Gli abbonati avranno diritto alla riduzione sui biglietti degli spettacoli inseriti nella stagione del Teatro Stabile di Torino, salvo disponibilità posti (per informazioni: Teatro Stabile Torino - numero verde 800 235 333).

Contatti

ACTI Teatri Indipendenti

011 5217099

331 3910441

info@teatriindipendenti.org

www.teatriindipendenti.org

